

Guida al lavaggio del tappeto

scritta dallo staff di Carpets Wash nel marzo del 2014

Alcune da sapere

Il tappeto è un'opera tessile realizzata annodando a mano o con particolari macchine i fili di ordito del tessuto con nodi. Il tessuto può essere di varia natura: lana, seta, cotone, o altre fibre vegetali o sintetiche. Tuttavia, per quanto riguarda i tappeti orientali, il materiale più utilizzato è la lana di pecora anche se non mancano esemplari in cui è impiegata lana di capra o di cammello.

Le origini del tappeto annodato sono antiche anche se sono piuttosto incerte. C'è chi suppone che in epoca remota popolazioni nomadi annodassero tappeti su telai orizzontali - mobili e di piccole dimensioni - per proteggersi dal freddo del terreno senza così dover sacrificare i propri animali. Il tappeto più antico giunto a noi è stato ritrovato in siberia all'interno di una tomba datata tra il V-IV secolo a.C. Si tratta del famoso tappeto di Pazyryk (200 x 182) e faceva parte del corredo funerario di un capo tribù scita. Realizzato con nodo simmetrico presenta due complesse cornici decorate, l'una con una teoria di alci e l'altra con un corteo di cavalieri. Visto che gli sciti erano soliti inumare i loro capi con sette cavalli non è un caso che la

cornice esterna presenti sette cavalieri per ogni lato. Oggi il tappeto è conservato nel museo dell'Hermitage di San Pietroburgo.

Non è chiaro quale sia la zona di origine del tappeto. Si pensa tuttavia che il Turkestan e più in generale l'Asia Centrale possa essere stata la culla di questo manufatto, perché da qui provengono i frammenti di tappeti più antichi databili tra il II-III secolo d.C.

Da questa zona in seguito la tecnica dell'annodatura si è diffusa in regioni come la Persia, l'Anatolia, la Cina, l'India, il Caucaso, contribuendo a rendere questo manufatto un simbolo dell'oriente, legato non solo alla quotidianità ma anche alla sfera religiosa. La religione islamica inizierà ben presto a fare del tappeto un simbolo proprio, legato alla preghiera sia per quanto riguarda l'impianto decorativo, sia per le sue funzioni pratiche. Di piccole dimensioni, facilmente trasportabile, il tappeto soddisferà e soddisfa tuttora le esigenze di milioni di fedeli che ogni giorno, per cinque volte, si prostrano verso la Mecca per la preghiera. L'aniconismo islamico si ripercuote sui decori del tappeto in modo prorompente. Infatti nei tappeti da preghiera si ritrova la tipica decorazione a nicchia che rappresenta il *mihrab*, spesso sorretto da due colonnine e ornato con l'albero della vita o con la lampada sacra.

Dopo un inizio in cui i tappeti venivano realizzati da popolazioni nomadi per esigenze pratiche su telai mobili, l'usanza di creare ed utilizzare i tappeti venne fatta propria anche dalle popolazioni sedentarie che vedevano in esso un piacevole oggetto da arredo per le loro case. Venuta meno l'esigenza di avere telai di piccole

dimensioni, facilmente trasportabili, si sono iniziate a creare strutture fisse, i cosiddetti telai verticali. Con queste strutture potevano essere realizzati tappeti non solo di dimensioni più grandi ma con una precisione ed una regolarità notevolmente superiore.

Intorno al XV secolo in Persia si iniziò ad annodare tappeti in vere e proprie manifatture di corte. Le caratteristiche di questi tappeti erano le notevoli dimensioni, complessità delle decorazioni e ricercatezza dei materiali. Oltre alla lana iniziò ad essere utilizzata la seta, fili d'oro e d'argento.

Una caratteristica che aveva sempre accomunato tutti i tappeti, siano essi realizzati su telai orizzontali sia su quelli verticali, era la tecnica di colorazione delle lane. Infatti fino alla fine del XIX secolo i tappeti presentavano colori naturali, d'origine animale, vegetale e minerale. Tra il 1875 ed il 1890 invece i tessitori caucasici ed orientali iniziarono ad utilizzare i primi coloranti chimici, ottenuti con l'anilina. Questi non solo permettevano di risparmiare tempo e fatica ma anche di abbassare enormemente i costi.

Solitamente i tappeti annodati a mano prendono il nome dal luogo in cui sono stati realizzati, siano essi villaggi, città o anche tribù. I tappeti persiani presentano generalmente un nodo asimmetrico o senneh con decorazioni a motivi floreali o figurativi. I tappeti turchi invece presentano un nodo simmetrico o ghiordes e disegni generalmente geometrici arricchiti da una spiccata policromia. I tappeti nomadi e caucasici oltre a caratterizzarsi per i colori

fortemente contrastanti si caratterizzano per i disegni geometrici stilizzati o astratti.

Dall'oriente il tappeto iniziò a diffondersi e ad essere apprezzato anche in occidente al tempo delle crociate. Non fu considerato però un oggetto con una utilità propria e funzione pratica ma bensì come un bene di “lusso”, un simbolo di autorità e prestigio.

Tra il XV ed il XVIII secolo si sviluppò una produzione europea in paesi come Francia, Spagna, Irlanda, Portogallo e Regno Unito. Si tratta di produzioni ispirate all'Oriente ma con tratti distintivi locali sia per quanto riguarda le decorazioni ed il simbolismo, sia per quanto riguarda il tessuto e la lavorazione.

I tappeti contemporanei che generalmente vengono definiti “moderni”, per distinguerli da quelli orientali dal gusto più classicheggiante, sono realizzati soprattutto in India e Cina. Generalmente sono contraddistinti da scarsa qualità e durevolezza. Si tratta di tappeti non annodati, in cui ogni singolo pelo - a volte lana di scarsa qualità ma spesso fibre sintetiche – vengono letteralmente incollati su una struttura in cotone che a sua volta viene protetta da una tela anch'essa incollata. Le colle usate possono essere siliconiche o in lattice. Queste caratteristiche non consentono una vita facile né al tappeto né all'incauto proprietario. Il basso costo di acquisto e la scarsa qualità del materiale utilizzato per la loro fabbricazione rendono questa tipologia di tappeti di breve durata ma in compenso facilmente sporchevoli. Questo genera problemi nel momento in cui si mandano a lavare. Vi è infatti il rischio elevato che la colla,

specialmente se il tappeto viene usato da diverso tempo, si sfarini, lasciando a terra uno strato di piccolissime palline giallastre; il tappeto perde consistenza creando fastidiose onde con il conseguente staccarsi del tessuto che separa la struttura dal suolo. Un altro problema è dato dal vello. Se vengono usate lane di scarsa qualità o poliestere, queste oltre a durare poco si deteriorano facilmente. Nel momento in cui vengono lavati possono perdere interi ciuffi di pelo ed il colore non ritorna mai come si presentava al momento dell'acquisto.

Lavare un tappeto ... a casa? O in un centro specializzato?

Sul web sono presenti molti siti e blog di persone, più o meno preparate, che spiegano come si potrebbe lavare un tappeto all'interno delle mura domestiche. Vediamo allora le differenze che ci sono tra un lavaggio "fai da te" e il lavaggio in un centro specializzato.

Per lavare un tappeto a casa bisognerebbe innanzitutto avere uno spazio aperto dove poter lavorare. Per buona norma un tappeto andrebbe lavato una volta l'anno, specialmente se sono presenti bambini o animali in casa. In effetti il tappeto, per ovvi motivi, è uno degli oggetti d'arredo che si sporcano di più all'interno degli ambienti domestici; è quello in cui gli acari trovano un habitat naturale dove proliferare, sensibilizzando alla polvere gli inermi bambini. La presenza di animali domestici, come cani e gatti, non aiuta. Sono note a tutti infatti le loro potenzialità allergeniche causate

dalla produzione di sebo, dalla forfora e dalla urina. In queste circostanze è assolutamente doveroso fare sia un trattamento settimanale dell'animale, sia una costante pulizia dei tappeti per eliminare residui di pelo e forfora.

Vediamo ora le varie fasi del lavaggio:

Battitura



Prima di poter lavare un tappeto bisogna necessariamente rimuovere più polvere e sporcizia possibile non tanto dal vello superficiale

quanto dalla trama del tappeto.

Casa

In casa questa operazione risulta complicata. Si è soliti, per tappeti di piccole e medie dimensioni, appenderli alle balaustre dei balconi e batterli ripetutamente con il classico battitappeto in vimini. Questo strumento però toglie solo la polvere superficiale lasciando inalterata la situazione all'interno della superficie. Inoltre la presenza di aria fa in modo che parte della polvere rimossa vada a depositarsi nuovamente sul tappeto.

È consigliabile quindi usare un battitappeto ad una velocità media. Anche se non risulterà efficace al 100% si eviteranno due problemi:

- 1- L'alta velocità di questo strumento oltre a mangiare il vello superficiale (se si usano spazzole circolari) rischia di allentare o sciogliere in maniera definitiva i nodi della struttura stessa del tappeto.
- 2- Se utilizzato sopra le frange c'è il rischio che queste si possano rompere o allentare.

Ogniquale volta si effettua questa operazione bisogna ricordarsi di usare il battitappeto prima al rovescio, per rimuovere la polvere e la sabbia penetrati all'interno dei nodi e poi al dritto.

Centro specializzato

Per la battitura un centro specializzato utilizza delle macchine particolari che eliminano totalmente la polvere, la terra e la sabbia interna al tappeto senza arrecare danni allo stesso.

Si usa una particolare spolveratrice dotata di due elementi: un vibratore ed un aspiratore. Il tappeto all'interno del vibratore è costretto a passare attraverso due rulli che vibrano (frequenza vibrazioni 735 cicli/min.) permettendo alla polvere di venire in superficie. L'insieme perfettamente chiuso genera una corrente d'aria (velocità dell'aria all'interno del vibratore 2m/sec.) in grado di evitare l'uscita della polvere all'esterno e, allo stesso tempo, pulire in senso orizzontale la superficie del tappeto, sia dalla parte superiore che da quella inferiore. Con questo sistema anche i tappeti più delicati possono essere trattati senza subire danni. Un potente aspiratore quindi ha la funzione di raccogliere la polvere e filtrarla per mezzo di tele di cotone.

È evidente che questo sistema non può essere paragonato ai metodi spartani utilizzati in casa. L'efficacia e l'elevata qualità del sistema di battitura è assolutamente indispensabile per un efficace pulitura del tappeto. Se dovesse infatti rimanere terra o sabbia all'interno del tappeto questa, con l'acqua, si andrebbe nuovamente a fissare nell'intelaiatura del tappeto il quale, una volta asciutto, presenterebbe le stesse caratteristiche di sporco che aveva prima del lavaggio.

Lavaggio



Nella foto sopra: particolare della spazzolatura della frangia e del vello

Il consiglio migliore che si possa dare a chi possiede un tappeto è quello di lavarlo almeno una volta l'anno.

Casa

Prima di lavare un tappeto in casa bisogna essere sicuri che non perda il colore. Si può quindi provare a passare un panno bianco e umido

in un angolo del tappeto e vedere se, strofinando, rimangono tracce di colori stampati sul panno stesso. Se ciò non accade si può passare alla fase successiva.

Bisogna innanzitutto preparare il detergente. Questo può essere ricavato mettendo all'interno di una vaschetta una tazza di sapone neutro, due o tre cucchiaini di aceto bianco ed acqua tiepida. Preparato il composto, con una spazzola bisogna strofinare il vello del tappeto in modo omogeneo per tutta la sua dimensione. Finita questa operazione si passa al risciacquo, utilizzando il necessario quantitativo di acqua sufficiente ad eliminare i residui del sapone. Una volta completata l'operazione con uno spazzolone bisogna riportare il vello nella sua posizione originaria.

In questo modo vi sono alcune tipologie di tappeti che non possono essere lavati senza che perdano inevitabilmente colore o che la lana si rovini: Tappeti in seta, tappeti antichi, tappeti nord africani ed alcuni tra i più belli e fini tappeti persiani: Tabriz, Qum, Nain, Isfahan, ma anche kilim.

Centro specializzato

Il primo grande vantaggio che possiede un centro specializzato è quello di essere in grado di lavare qualsiasi tipologia di tappeti, senza correre il rischio di rovinarli ma donando morbidezza alla lana e luminosità ai colori.

Vengono utilizzate delle macchine in piano che riescono a lavare tappeti anche di grandi dimensioni. Il tappeto, trascinato da nastri trasportatori, passa attraverso quattro fasi:

1. Insaponatura
2. Spazzolatura
3. Risciacquo e pettinatura
4. Arrotolatura e preparazione alla centrifuga

L'intero processo offre una qualità di pulizia che prima ad ora era impossibile anche immaginare. Il tappeto, una volta posizionato sulla macchina, viene irrorato di detergente attraverso diversi nebulizzatori. Muovendosi successivamente attraverso dei nastri trasportatori passa al di sotto delle spazzole che, muovendosi perpendicolarmente al movimento del tappeto, lavano lo stesso in profondità. Queste macchine sono dotate di un sistema di monitoraggio della pressione dei pneumatici che viene fatta sul tappeto. La pressione varia da 0 a 60 kg. Nella terza fase potenti nebulizzatori risciacquano il tappeto in modo vigoroso e allo stesso tempo, particolari elementi lo pettinano. La quarta fase consiste nell'arrotolatura del tappeto, pronto ormai per essere introdotto nella centrifuga.

Centrifuga



Casa

Questa operazione non può essere effettuata in casa anche se è molto importante non solo per una buona riuscita del lavaggio, ma anche per evitare che il tappeto perda colore.

L'unica cosa che può essere fatta per eliminare l'eccesso di acqua presente all'interno del tappeto è quello di usare una spazzola di ferro. Bisogna tuttavia agire in fretta usando notevole forza. Il tempo

lavora sempre contro di noi. Più si allungano i tempi di operazione maggiore è il rischio di scoloriture.

Centro specializzato

In un centro specializzato questa operazione viene affidata ad una vera e propria centrifuga, studiata appositamente per strizzare l'acqua di qualsiasi tipologia di tappeti. Si tratta di un tubolare in acciaio all'interno del quale il tappeto viene arrotolato. Nei primi giri questo si srotola lentamente adattandosi al cesto. Durante questa operazione il tappeto non subisce alcuna piegatura. Successivamente si raggiunge la velocità massima di circa 1000 giri/minuto ed una volta che il tappeto è strizzato si aziona automaticamente il freno con il quale si ottiene una fermata totale in meno di 20 secondi.

Asciugatura



Una corretta asciugatura evita che il tappeto non rimanga umido internamente, rilasciando il classico cattivo odore di umido.

Casa

In un lavaggio eseguito in casa è consigliabile, una volta “eliminata” l’acqua in eccesso, stendere il tappeto in posizione inclinata su una qualsiasi struttura che si ha a disposizione. Non mettete mai il vostro

tappeto sul prato ovvero steso su uno stendino. Nel primo caso il contatto diretto con l'erba del prato non permette al retro del tappeto di asciugarsi in modo efficace; la mancanza d'aria fa sì che aumenti sia il tasso di umidità che i tempi di asciugatura. Il rischio è quello di ritrovarsi un tappeto che emana un fortissimo odore di muffa. Nel secondo caso si può correre il rischio di ritrovarsi un tappeto completamente scolorito. La classica posizione stesa, nel frequente caso in cui il tappeto ha ancora molta acqua al suo interno, porta ad una costante ed incessante sgocciolatura che produce nel 90% dei casi scoloriture definitive.

Centro specializzato

In un centro di lavaggio vengono utilizzati particolari forni che asciugano i tappeti a temperatura costante. In questo modo si evitano problemi di asciugatura e di scoloritura. I tempi sono proporzionali alle dimensioni e alla pesantezza del tappeto stesso. È evidente che tappeti molto pesanti, sia moderni che orientali, richiedono un tempo di asciugatura maggiore. In questi casi e per queste tipologie, un lavaggio casalingo risulta inattuabile.

Attacchi dovuti a tarme

Per tarme si indicano alcune specie di lepidotteri le cui larve si nutrono di tessuti come lana, seta e cotone. Questi piccolissimi

insetti riescono a trarre nutrimento da tessuti e più in generale da tutte le fibre naturali. È evidente che le tarme preferiscano tessuti sporchi, prediligendo tappeti e vestiti che contengono sudore umano e/o altri liquidi. I tappeti tessuti a mano sono il loro obiettivo principale perché, per le larve, è facile nascondersi nella loro parte inferiore arrivando a mangiare completamente ed irreparabilmente i nodi dello stesso. L'effetto finale sarà quello di un tappeto privo di vello o addirittura con buchi in cui la trama risulta praticamente scomparsa.

Casa

Il consiglio migliore è quello di mettere il vostro tappeto in posizione rovescia a contatto diretto con il sole. Infatti, a differenza di altri tipi di farfalle, le tarme preferiscono “abitare” e “proliferare” in ambienti umidi e in ombra o penombra. Il sole in questo caso riesce anche ad uccidere le larve di questo terribile flagello. Un altro consiglio che si può seguire è quello di arrotolare il tappeto con fogli di giornale, sia internamente che esternamente, nel momento in cui si decide di riporre il tappeto in un ambiente chiuso che dovrà tuttavia essere assolutamente asciutto.

Centro specializzato

In un laboratorio specializzato, una procedura importante, è quella in cui vengono analizzati i tappeti prima di essere lavati. Durante questo passaggio vengono notati eventuali attacchi causati dall'azione aggressiva delle larve. Se ciò dovesse accadere prima di eseguire il lavaggio viene richiesta un'autorizzazione preventiva al cliente. Questa è necessaria perché, durante il lavaggio, l'intelaiatura del tappeto, indebolita dall'azione di questi insetti, potrebbe aprirsi completamente, compromettendo irrimediabilmente il tappeto. Si usano così dei prodotti, veri e propri anti-tarme che, nebulizzati al di sotto e sopra il vello, riescono ad uccidere l'intera colonia di larve. È però importante capire la causa che ha portato alla presenza delle tarme nel tappeto. Se non si riesce a capire questo i nostri indesiderati ospiti torneranno nuovamente.